

SCIARE ... lo sport che è di tutti.

L'anno è alla fine, un anno nel quale la nostra ditta, costruendo impianti a fune sempre più perfetti, ha nuovamente cercato di contribuire all'evoluzione di questo sport.

Speriamo di avere sempre soddisfatto i desideri della nostra affezionata clientela. Teniamo in grande considerazione la fiducia che ci è stata concessa. Come ringraziamento di ciò, ci proponiamo anche per il prossimo anno di impegnarci al massimo al fine di soddisfare tutte le esigenze.



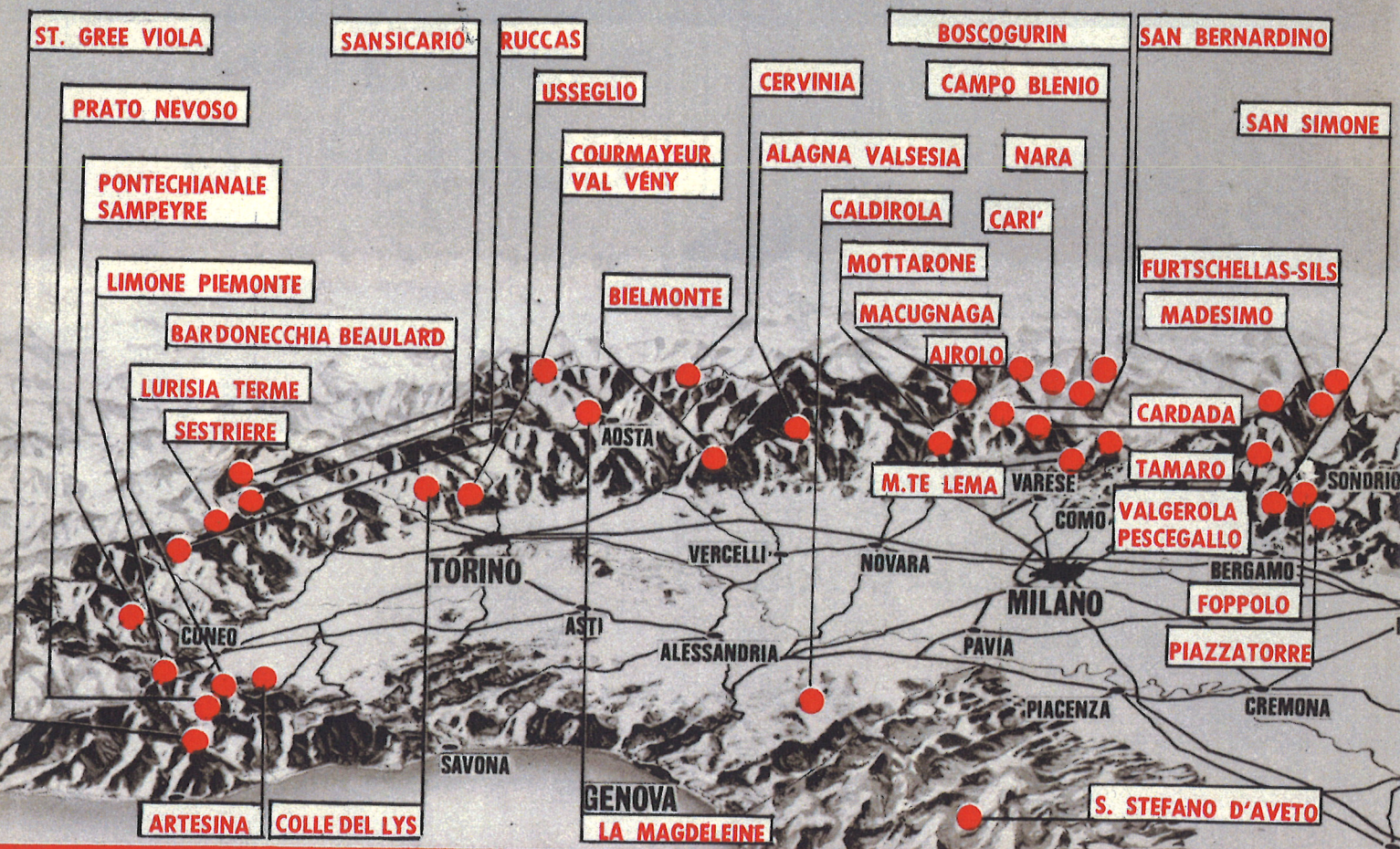
**A TUTTI I NOSTRI CLIENTI
AUGURIAMO BUONE FESTE
ED UN FELICE ANNO NUOVO**

**LEITNER S.p.A.
Impianti a fune - Battipista
VIPITENO - Bolzano**

Le notizie che pubblichiamo sullo stato di innevamento, sulle condizioni delle piste di discesa, sulla transitabilità delle strade che conducono ai campi di neve, ci pervengono direttamente dai responsabili turistici delle località prese in esame. L'esattezza delle informazioni e dei dati pubblicati è quindi assolutamente garantita.

LEITNER

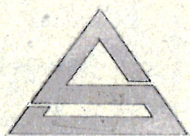
costruzioni impianti a fune e battipista



**CARLO
REVERDINI**
dell'Azienda
Autonoma
Soggiorno

ALAGNA VALSESIA

Ottimo le piste sui ghiacciai di Indren e Bors. Per informazioni aggiornate sulle piste e sullo stato del tempo, rivolgersi a: Alagna, telefono 0163/91.119 dalle ore 6 del mattino di ogni giorno; Milano, telefono 02/700.950-702.643 nei giorni feriali. (lunedì, 23 dicembre, ore 10)



SOFMA
l'Amministrazione

ARABBA - PORTA VESCOVO

A tutti gli amici sportivi Buon Natale. Le piste di Arabba vi attendono per entusiasmanti discese sugli sci. (lunedì, 23 dicembre, ore 15,45)



**LINO
ARDISSONI**
Direttore
Sportivo

ARTESINA

Il cielo si sta rannuvolando; speriamo bene... Comunque, da parte nostra, abbiamo voluto fare qualcosa in più in attesa della neve. A tutti gli amici e simpatizzanti giungano i nostri più sinceri auguri di buone feste. (lunedì, 23 dicembre, ore 17)



**JOSEF
MESSNER**
Presidente
Scuola di Sci

RACINES-GIOVO

Le condizioni della neve sono ottime sia alla stazione a monte, sia a fondo valle. Numerosi turisti hanno approfittato dell'ultimo fine settimana per iniziare già le feste di Natale. Gli impianti funzionano regolarmente anche durante la settimana. La scuola di sci è in piena attività. Praticiamo sconti particolari a comitive e gruppi sportivi. Le strade d'accesso sono sgombre da neve, ma si consiglia di tenere le catene in macchina. (lunedì, 23 dicembre, ore 17)



**ETTORE
SIRONI**
Direttore Scuola
di sci

SAN SIMONE (Alta Val Brembana)

Il freddo intenso ha mantenuto in ottime condizioni le piste di discesa che hanno sopportato benissimo, l'assalto degli sciatori venuti a San Simone. È entrato in funzione il bar-rifugio situato alla partenza dello skilift Sessi, notevolmente ampliato e con la possibilità di consumare i piatti caratteristici. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 0345/71.000. (lunedì, 23 dicembre, ore 17)



**BRUNO
CONTATI**
Direttore
Sportivo

ST. GREE VIOLA

Attendiamo una buona nevicata, poiché è tutto pronto per dare il via alla stagione. Durante le feste natalizie, un intenso programma di manifestazioni sportivo-mondane allietteranno il soggiorno degli ospiti dell'Hotel Le Grange. Quest'anno la scuola di sci si presenta efficiente con un organico di dodici maestri sotto la guida del direttore, maestro Andrea Perando, che sarà a disposizione per lezioni singole o collettive. (lunedì, 23 dicembre, ore 16)

PREVISIONI METEOROLOGICHE E STATO DEL TEMPO

Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica garantisce informazioni continue sulle previsioni e sullo stato del tempo in Italia: basta telefonare al 191 per chiamate in partenza dal distretto di Milano o al 73.90 (prefisso 02) per chiamate in partenza dagli altri distretti per essere messi all'ascolto di un notiziario che riguarda le condizioni atmosferiche della Lombardia. Le stesse informazioni si possono richiedere anche nelle seguenti regioni: Abruzzo **telefono (085) 991.991** • Calabria **(0961) 976.976** • Campania **(081) 976.976** • Emilia Romagna **(051) 991.991** • Friuli Venezia Giulia **(040) 22.11** • Lazio **(06) 59.061** • Liguria **(010) 56.05** • Marche **(071) 991.991** • Molise **(0874) 991.991** • Piemonte e Valle d'Aosta **(011) 57.60** • Puglia **(080) 976.976** • Sardegna **(070) 919** • Sicilia Occidentale **(091) 976.976** • Sicilia Orientale **(095) 976.976** • Toscana **(055) 26.91** • Trentino Alto Adige **(0471) 49.191** • Umbria **(075) 991.991** • Veneto **(041) 993.191** • Tempo generale sull'Italia **(06) 59.062**. Ogni servizio ha la durata di circa due minuti e dà luogo ad un addebito automatico pari a tre scatti per gli abbonati del distretto; quando il servizio è richiesto da o verso altri distretti viene tassato come una normale conversazione in teleselezione della stessa durata diretta al capoluogo di regione chiamato.



**VALERIO
PALTRINIERI**
Direttore
Sportivo

VALGEROLA PESCEGALLO

Il pianone di Salmurano è perfettamente innevato e pronto per ricevere la clientela natalizia. Le piste Rocca e Scala sono aperte, ma si aspetta la neve perché siano veramente a posto. Strade e piazzali puliti da neve. La società Fu.Pes., la scuola di sci del Pescegallo e gli alberghi della valle augurano buone feste e promettono la più cordiale ospitalità ai clienti. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 0342/656.013. (lunedì, 23 dicembre, ore 17)



**ALBERTO
BORGNA**
Direttore
Sportivo

RUCCAS

La prima neve è già arrivata, anche se è poca per poter ben sciare. Impianti e piste funzionanti. Auguri di buon Natale. (lunedì, 23 dicembre, ore 17)



UGO BELLOTTI
Preparatore
tecnico

S. CATERINA DI VALFURVA

Continua il bel tempo. Le condizioni delle piste rimangono invariate. Alle soglie delle feste tutto è pronto per accogliere i turisti con nuove manifestazioni. Gli sciatori che hanno intenzione di passare le vacanze a Santa Caterina non rimarranno delusi. La scuola di sci e gli alberghi della valle augurano a tutti i lettori buone feste e promettono la più cordiale ospitalità ai clienti. (lunedì, 23 dicembre, ore 11,30)



**LUISA MO
TAVAZZANI**
Amministratore
S.n.C. Sciovie
Usseglio

USSEGlio

Siamo alle soglie delle feste e si stanno organizzando diverse manifestazioni a Pian Benot. Dopo il cenone di Natale che si terrà al ristorante Nei e Soleil si farà una fiaccolata durante la notte dal Monte Tumlet, a condizione che ci sia un po' più di neve. (lunedì, 17 dicembre, ore 17)

Con "Le mani dure", un romanzo che sta rinnovando il successo di "Un pezzo d'uomo", Rolly Marchi si è inserito nel vivo della narrativa contemporanea. Anche la critica straniera è concorde: si tratta del "più bel romanzo di montagna".

Rolly Marchi, da dieci anni nostro affezionato e prezioso collaboratore, ha pubblicato il suo secondo romanzo dal titolo «Le mani dure», storia di quattro amici accomunati dal medesimo amore, quello di vincere pareti strapiombanti e di sfidare dunque l'impossibile. E' una storia che attanaglia dalla prima all'ultima pagina: un vero successo, come dimostrano le critiche rivolte al libro da molti autorevoli giornalisti e scrittori, come risulta da questa nostra sintetica selezione, già apparse sulla stampa italiana in questi primi tre mesi di vita del libro. A Rolly, oltre al successo di critica, auguriamo molte edizioni e la giusta collocazione letteraria che il suo lavoro merita.

«Un romanzo così pudico e netto stabilisce una solitaria lezione del valore che può assumere ancora la nostra narrativa. Per Rolly Marchi, il cui filo del discorso procede esaltandosi nella sua umiltà pensata, voluta, grazie alla quale il duello uomo-roccia diventa dimensione soprannaturale, destino, questo romanzo è in se stesso una scalata. Tra le spire di un lignaggio sobrio, dove la parola morte è un fatto e mai un'idea astrale, gli stessi termini "levati" dalla matrice trentina risolvono snodi dialogici importanti. Neppure un ghiribizzo, un compiacimento, una pausa. L'autore non gioca. Anche lui procede chiodo dopo chiodo contro la "sua" montagna, sapendo cosa questa gli può dare, cosa potrà negargli nel silenzio...»

GIOVANNI ARPINO
Esquire e Derby

«In una città come Trento, dove le storie di montagna hanno radici antiche e riscontri costanti, il romanzo di Rolly Marchi è un importante atto di giustizia e di coraggio. Un libro che è fatto nuovo e di verità. Un eccezionale soggetto per un film...»

GIAN PACHER
Alto Adige

«...dove la descrizione è qualcosa di più di una distesa narrazione, per diventare invece materia di riflessione, è nel racconto delle morti dei giovani protagonisti della vicenda. Qui Rolly Marchi trova il ritmo e la forza narrativa dello scrittore di tempra...»

TONINO ROSSANO
La Gazzetta del Meridione

«Il libro di Rolly Marchi è favoloso, una storia che più pulita, e chiara, e solenne e giusta non potevo sognare. Ci sono momenti che mettono voglia di piangere, di gridare... Non so dire di più, di meglio, il libro è favoloso, dicevo, mi scuso.»

GIAN PAOLO ORMEZZANO
Tuttosport

«...il trentino Marchi è stato per anni scalatore e adoratore delle Dolomiti ed è in tale inenarrabile scenario che ha ambientato la simbolica trama narrativa

CHE COSA DICONO DELLE «MANI DURE»

di questo suo secondo romanzo, "Le mani dure", storia di un sodalizio di giovani accomunati dalla stessa passione. Gli aneddoti, anche sentimentali, che legano le avventure degli amici sono casuali strumenti narrativi al servizio di una più grossa ambizione; quella di leggere entro le cronache dell'alpinismo l'oscura e fatale vocazione alla morte, la necessità

di ribaltare le silenziose e ghiacciate pareti di roccia in una iniziazione alla conoscenza suprema.»

DOMENICO PORZIO
Panorama

«Nel romanzo di Marchi c'è la gioia di vivere, perché chi ama la montagna ama la vita. Ma c'è soprattutto una lezione di vita. Nonostante il titolo, "Le mani du-



Rolly Marchi è nato il 31 maggio 1921 a Trento. Come giornalista, ha scritto per la Gazzetta dello Sport, il Giorno e il Corriere della Sera; collabora al Messaggero. I suoi libri sono: Dove lo sci, Messico 68, Azzurissimo, Messico azzurro, Sapporo 72, Monaco 1972 e L'anno dei nostri. Il suo primo romanzo (un successo!) è stato Un pezzo d'uomo.

re" è un riuscito e dolcissimo libro...»

DANTE DI RAGOGNA
Il Piccolo

«E se non tutto, bisogna dire che in "Le mani dure" c'è moltissimo, timidezza e violenza, indifferenza e amore, gioia e incanto, cattiveria e solidarietà. C'è soprattutto, nelle 50 pagine finali, la forza e la grazia del narratore autentico. Può darsi che la Montagna abbia trovato in "Le mani dure" il suo nuovo Conrad.»

Gazzetta di Mantova

«Rolly Marchi, abitando a Milano, scrisse un romanzo che sapeva di acerbe delusioni borghesi, di esperienze maligne e tuttavia normali in apparenza. Poiché lo conoscevo bene, pensai che il Marchi scrittore doveva fatalmente tornare alla montagna. Lo ha fatto ora. Il suo libro, "Le mani dure", è un transfert che l'ha sicuramente aiutato a guarire... Tutto è meditato lucidamente, secondo tecniche dalle quali non si prescinde se non per fatale errore. L'appiccio è fascinoso proprio perché l'uomo vi sfida alla vertigine e se stesso. Il diedro della catastrofe incombe sull'erba verde che torno torno lo incastona: Rolly Marchi lo affronta in compagnia d'un asso temerario: lui solo scampa per raccontarne la perfida bellezza. Sesto grado superiore. Il fantasma di Oggioni ritorna per essere emulato: c'è anche lui con Ajazzi in "Le mani dure". Rolly Marchi lo ricorda in un impeto di generosa bontà...»

GIANNI BRERA
Il Giorno

«...Il secondo libro di Rolly Marchi viene a colmare un vuoto della nostra letteratura... Una tragedia risolta in chiave narrativa, senza cupezza di atmosfera: anche le morti, per quanto strazianti, e amare, non hanno nulla di opprimente e di funereo. C'è, in questo libro, una grande misura, rilevabile anche nell'unica descrizione paesistica, nella quale non v'è ombra dello stucchevole romanticismo descrittivo ottocentesco, anche di buoni scrittori.»

ENNIO BONEA
La Tribuna

«...E' merito di Marchi di non averci dato un libro triste anche se il racconto è sempre accompagnato dalla morte, la silenziosa componente nella vita d'un rocciatore. Al contrario, da queste pagine che raccontano una particolare "educazione sentimentale", viene fuori di continuo una gioiosa e quasi caparbia e certamente virile scelta d'un modo di vivere, e la riaffermazione di certi valori... il lettore osservi le scelte dei tre funerali, come l'autore le diversificò, senza cadere nella ripetizione e nel patetico; e come da quei momenti tragici, per sé e per noi, la sua lezione di fermezza morale.»

MICHELE PRISCO
Oggi

sci d'altri tempi

QUEL NATALE CHE LA SIGNORA UBOLDI SI FECE MALE AL "CORNO"

Natale, si sa, è sempre Natale. E i Natali di una volta erano molto più Natali di quelli dei nostri giorni. Allora si usava riunire tutti i parenti intorno al presepio, all'albero e al panettone. Ed era un'orgia di nonni, di zii, di cugini, di cognati e di altri affini, ascendenti e discendenti fino alla quarta generazione. Tutta questa brava gente arrivava, magari da lontano, con pacchi e pacchetti di doni: che andavano dalla bottiglia di buon sano Barbera (autentico, però) alla pipa di radica per il nonno, allo scialletto fatto a mano per la zia che soffriva di una punta di pleurite, per finire con un sano cavalluccio di legno o una bamboletta ripiena di stoppa per i più piccini. Il cenone di Natale vedeva intere famiglie, servitù compresa, disfatte dalla fatica e massacrate di stanchezza. Si spostavano mobili per poter allungare il tavolo del pranzo, si rimediavano sedili di fortuna, i bambini venivano schiaffati su un tavolinetto più basso fatto con un uscio staccato dai cardini e messo su due seggioline; in cucina si respirava aria di tragedia, insieme agli effluvi del tacchino arrosto, palline di pasta reale rotolavano dappertutto, il paté finiva con la mostarda o coi conditi, i ravioli si sfacevano in fase di bollitura, la piramide di arance, mandarini, mele, pere e frutta secca crollava miseramente e c'erano sempre un paio di datteri che finivano nella pentola del brodo, i gamberi retti che si ficcavano misteriosamente fra il grana e lo sbrinz e la trota in bianco che restava senza maionese perché la zia Letizia aveva adoperato tutte le uova per fare la sua famosa torta alla crema.

Tutti brindavano felici, schioccavano baci e tappi di spumante, il cugino Francesco abbracciava un po' troppo strettamente la Rosetta e il nonno già stava per addormentarsi sulla sua poltrona. Poi, dato che i tram non funzionavano e i brumisti si rifiutavano di far servizio la notte di Natale, si allestivano letti provvisori in salotto e in anticamera, c'era chi doveva dormire sull'elastico senza materasso e chi passava la notte sul divano, duro da morire, della «salle à manger», sotto l'albero di Natale: e il mattino dopo si trovava un campanellino d'oro appeso all'orecchio destro e tanti aghi di pino nel colletto della camicia. Chi avesse anche lontanamente parlato di passare il Natale lontano dalla città, magari in montagna, era considerato assolutamente pazzo, pazzo da legare. Neanche parlarne, in montagna fa freddo, c'è mezzo metro di neve, ma che siamo matti? E poi cosa direbbe la zia Paola che arriva apposta da Vimerate? E come la mettiamo coi bambini, una broncopolmonite non gliela leva nessuno, vi figurate in mezzo alla neve?

Eppure gli audaci, gli anticonformisti, i pionieri di certe usanze che oggi non fanno più specie a nessuno c'erano fin da allora. E fu un Natale del 1926 o del '27, non ricordo bene, che io feci la mia prima esperienza del Natale in montagna. Meglio tacere sulle manovre diplomatiche durate giorni e giorni per persuadere la famiglia che gli Uboldi non erano candidati al manicomio, anche se avevano deciso, quell'anno, di passare le feste in villa, a Sormano. E siccome l'Uboldi ed io eravamo come fratelli, oltre che compagni di banco alla seconda liceo sezione B, io figuravo al primo posto nella lista degli invitati. Inoltre a Sormano c'era la neve e noi due facevamo parte da un anno circa della eletta schiera degli «sciatori della domenica». L'idea perciò di una settimana sulla neve, a quei tempi in cui le «settimane bianche» erano ancora da inventare, ci aveva messo il fuoco addosso. Comunque, l'autorizzazione a

passare la notte santa e i giorni seguenti lontano da casa fu estorta a fatica sì, ma con esito positivo. Soltanto, zia Letizia mi tolse il saluto per il resto dei suoi giorni e non ci fu verso di farsi perdonare.

Partimmo tutti la sera della vigilia, col trenino della Nord, gelido e ansimante: ad Asso ci aspettava la corriera. E a Sormano c'era una villa chiusa e ghiacciata, peggio di un lager della Siberia. Ci demmo tutti da fare, venne acceso il camino, si diede fuoco a un paio di stufe a legna, la casa si riempì di fumo e la signora Uboldi cominciò a tirar fuori le cibarie e a preparare i letti. Quando si scatenarono le campagne, uscimmo imbaccucati come eschimesi per la Messa di mezzanotte, affondando fin qui nella neve alta del giardino e sdrucciolando sul ghiaccio delle stradette che portavano alla chiesa. Che era tutta calda, illuminata, piena di gente e risuonante dei canti natalizi in cui i montanari sono (o erano) maestri. Il giorno di Natale, ancora mezzo addormentati per via della Messa di mezzanotte, quel buon uomo del signor Uboldi ci buttò fuori dal letto alle sette. C'era in programma il Pian del Tivano, niente-meno; ed erano della partita anche la signora Uboldi, il padrone di casa e la ragazzina quindicenne che, come quasi tutte le adolescenti, prometteva piuttosto bene. Il signor Uboldi disse che avremmo mangiato, a mezzogiorno, al «Fuin» o al «Ministro», che erano due osterie del Tivano; e che il cenone natalizio era stabilito per la sera, al ritorno in villa.

Arrancammo con gli sci e le pelli di foca su per la mulattiera della Colma del Piano; ci divertimmo come pazzi su e giù per i campetti, spingendoci fino al Falò, a Cippei, alla Colma del Bosco. Poi, quando mancava poco a mezzogiorno, ci buttammo giù per la discesa verso il Tivano. Dove trovammo le osterie regolarmente chiuse, perché è logico che i rispettivi gestori si passassero un sano Natale con le famiglie, uno a Zelbio e quell'altro a Veleso. Da buon «vecio alpin» che aveva fatto la Grappa e l'Ortigara, il signor Uboldi divise e razionò coscienziosamente le poche cibarie portate da casa: un quarto di tavoletta di cioccolato, due zollette di zucchero, mezza banana a testa. Il che, per gente che s'è fatta quattro ore di sci, non è che conti molto. «Ci rifaremo stasera — disse la signora — per adesso divertiamoci, ragazzi!». Infatti: fu solo nella discesa verso Sormano che la poveretta andò a sbattere contro il solito muretto, alla curva del «Corno»: si fece male al ginocchio destro e dovemmo portarla a braccia fino in villa. Dove io arrivai con uno sci e tre quarti, dato che la punta dello sci sinistro s'era spaccata urtando contro un boia di un macigno coperto di neve.

La signora si precipitò (o meglio, venne precipitata) in cucina; mise sul fuoco a scaldare l'acqua vegetominerale e si ficcò a letto, con gli impacchi caldo-umidi sul ginocchio che le faceva un male d'inferno. Allestimmo il cenone con sardine, alici, olive e funghetti sott'olio; nessuno, assolutamente, osò cuocere i cappelletti né tanto meno il cappone. Ci fu, comunque, il panettone e perfino una bottiglia di spumante, col quale brindammo al Santo Natale attorno al letto dell'infortunata. E poiché il signor Uboldi aveva ancora appetito (e non era il solo), dopo il panettone ci facemmo fuori un vaso di mostarda e quattro stecche di torrone. Poi andammo a dormire, mentre nelle case della gente per bene si cominciava a parlare di ravioli, di paté e di tacchino al forno con patatine.

POMPEO GRASSI

Una caduta «importante». Franco Bleler si è giocato un buon piazzamento la scorsa stagione in questo slalom di Coppa del Mondo a Visoke Tatry, andando a sbattere contro un paletto. Il danno è stato relativo, l'attacco ha sganciato e il discesista è uscito indenne dall'incidente.



Abbiamo parlato nella prima puntata di cinque famose marche di attacchi di sicurezza: Nevada Teflon, Gipron, M1S della Lange, 555 della Salomon e del puntale a multi-elasticità della Marker. In questo numero tratteremo degli attacchi a piastra Gertsch, del Poker della Cober, dei Tyrolia, dei Geze e degli "artigianali" Zermatt.

SE NON SGANCIA SONO GUAI

Nella scorsa puntata abbiamo parlato di taratura. Abbiamo detto quanto sia importante che un attacco sia perfettamente regolato sulle variabili peso-potenza-dinamicità. La dinamicità, intesa come modo di sciare, come metro delle sollecitazioni cui è sottoposto lo sci e direttamente l'attacco. E' ovvio, per esempio, che in uno slalom ad alto livello gli attacchi degli atleti debbano essere regolati su valori prossimi al massimo. Questo perchè la sciata in un corridore, soprattutto in slalom, è costellata di continui bloccaggi, di pacche, colpi, spinte che un attacco regolato su valori normali non riuscirebbe a sopportare. Per ovviare a questo problema alcune case hanno munito i modelli in dotazione alle varie squadre di molle rinforzate, più dure. In definitiva non hanno tolto nulla alla funzione dell'attacco: lo hanno solo « preparato » (come accade per gli sci) per incassare delle sollecitazioni alle quali difficilmente può essere sottoposto dallo sciatore comune, anche se esperto. Dissipati tutti i vari dubbi che si potevano avere su una regolazione ottimale, ora non resterebbe altro che radiografare le strutture mecca-

niche interne (o esterne) di ogni attacco. Preferiamo però tralasciare in questa sede il discorso abbastanza complesso, che comporta una serie di conoscenze di ordine tecnico, attinenti per la maggior parte alla fisica-meccanica. Ci limitiamo, tuttavia, a dare un consiglio a tutti coloro che, o falsando principi di maggior sicurezza, o influenzati da fisime personali, abbinano incoerentemente un puntale di una marca a una talloniera di un'altra. Senza contare le pur valide ragioni di ordine consumistico che sconsiglierebbero questo tipo di vendita. Inoltre siamo convinti che questi abbinamenti « inventati » possono essere causa di spiacevoli incidenti. Il perchè è subito spiegato: la taratura ottimale viene solitamente raggiunta tenendo conto del rapporto della forza di spinta del puntale con la forza di spinta della talloniera. Se questo equilibrio dovesse essere falsato (con l'adozione di una parte tarata su forze di spinta diverse) verrebbero a mancare tutti i bilanciamenti e gli equilibri che sono alla base di una perfetta dinamica di sganciamento: la sicurezza in questo caso subirebbe un deciso calo di percentuale.

COBER

La Cober è una ditta che opera sul mercato da circa diciotto anni. In tutto questo tempo la Casa milanese si è particolarmente distinta nel settore agonistico, collaudando ogni anno ai piedi di atleti nuove soluzioni tecniche e rivoluzionari metodi di costruzione. La linea Cober 1974 comprende ben tre modelli indirizzati prevalentemente a sciatori esperti. L'abbinamento clou è il puntale Poker con la talloniera rotante P 90; il primo con un minimo di sganciamento di quattordici chilogrammi ed un massimo di ventotto, la seconda con cinquantacinque come minimo, contro un massimo di centoventi. La particolarità di questo modello è che, al posto di es-

sere fissato direttamente sullo sci, appoggia su una piastra per mezzo di due sole viti, in modo da non danneggiare l'ottimale elasticità dell'asta. Sia il Poker che la P 90 hanno una corsa di sganciamento di dieci millimetri. Sullo stesso modello, la Cober ha approntato per gli atleti alcune modifiche tendenti a potenziarlo in fase di sganciamento; le molle sono state maggiorate dal cinquanta all'ottanta per cento, la talloniera ora sgancia a circa duecento chilogrammi, contro i centoventi del tipo normale. Il modello da competizione Poker R più P 90 R si distingue poi per essere immesso sul mercato in un diverso colore. La gamma continua con il completo A 85 più P 85, simile al P 90. Per donne e ragazzi, l'abbinamento A 65, P 65 con forza di sgancio dai 30 ai 75 chili.

ZERMATT

La Zermatt è una delle poche Case del settore che si avvale tuttora di un tipo di costruzione artigianale. Grazie all'apporto tecnico del titolare, il signor Molino, maestro di sci dal 1946, la Casa torinese ha potuto approntare per questa stagione una serie di modelli decisamente all'avanguardia, strutturati secondo norme moderne di sicurezza e calzabilità. La collezione di attacchi comprende lo Zermatt 128, un puntale superelastico, anti-choc e autocentrante, caratterizzato da due alette premisuola ad elasticità indipendente. Può essere abbinato a diverse talloniere: con la talloniera di sicurezza No-stop diventa un completo

SEGUE

SE NON SGANCIA SONO GUAI

SEGUITO

adatto a sciatori esperti ed alle competizioni; il posteriore è a piastra rotante con regolazione visibile e provvisto di due molle che lavorano sia longitudinalmente, sia verticalmente. L'altro abbinamento è con lo step-in 128 (talloniera fissa), costruita in acciaio inox, molto robusto. Anche in questo modello la regolazione è visibile; viene « aperto » tramite una trazione in avanti effettuata con l'aiuto del cinghino di sicurezza, opportunamente fissato alla parte terminale dell'attacco. La serie Zermatt si conclude con il modello Jet-Senior (puntale) e Zermattik (posteriore) sempre in acciaio inox, con apertura a pressione, tramite bastoncino.

HEAD - GERTSCH

La Head fa parte del grande complesso americano AMF ed è rappresentata in Italia dal gruppo Mares. Tutti i modelli degli attacchi per sci Head-Gertsch '74 sono muniti della affermatissima piastra di sicurezza, alla quale è collegato direttamente il dispositivo di sganciamento. Tutta la serie Head prende il nome dalle sue effettive possibilità di sganciamento. L'Head XD (x direction) sgancia in qualsiasi direzione, in avanti, indietro, diagonalmente... Caratteristiche peculiari: circa venti millimetri di corsa elastica prima dello sganciamento e una sicura condizione di funzionalità, grazie alla solidità della piastra in lega leggera a doppi supporti scorrevoli realizzati in Glacier-Du, materiale di elevata resistenza. L'attacco Gertsch 6 D si sgancia in sei direzioni, ha un corso elastico di dieci millimetri ed è disponibile in due misure: corto (scarponi dal numero 36 al 43) e lungo (scarponi dal 41 al 48). L'attacco per tutti si chiama Gertsch 4 D e si sgancia in quattro direzioni ed è prodotto in quattro colori; peso ridottissimo 1,2 chilogrammi circa. La gamma Head collezione Head-Gertsch si conclude con l'Head Competition.

TYROLIA

Tyrolia è un nome famoso nel mondo dello sci. I suoi successi furono legati, anni fa, alle vittorie di Karl Schranz. Anche oggi, seguendo una certa tradizione, la Casa austriaca ha fatto delle competizioni il banco-prova per il suo materiale: i risultati, le vittorie, sono la conferma della validità del suo prodotto. Il modello di punta è il Tyrolia 350 (puntale), abbinato alla talloniera step-in Clix Diagonal. Il 350 è realizzato con un sistema rivoluzionario di alette elastiche che agiscono indipendentemente l'una dall'altra. La elasticità laterale del puntale è di circa venti millimetri. Il posteriore, risultato di lunghissimi studi sul problema della sicurezza, permette una regolazione pressoché illimitata (parte da quaranta chilogrammi) e uno spostamento longitudinale di circa tre numeri di scarpa. Un binomio di successo che viene regolarmente calzato dalle « aquile » austriache. Gli altri due modelli di un certo prezzo sono il Rocket 190, puntale autocentrante con piastra antifrizione incorporata, abbinato al Superclix 190, e il Tyrolia Turing, appositamente studiato per lo sci-alpinismo: incernierato anteriormente, non limita in alcun modo la lunghezza del passo. La gamma Tyrolia si conclude con una serie di modelli di vario indirizzo ad un prezzo abbastanza contenuto che si aggira al di sotto delle ventimila lire.

GEZE

Un secolo di esperienze e numerose vittorie nelle competizioni confermano l'odierno successo della Geze, la prima ditta al mondo a dedicarsi alla costruzione di attacchi da sci. Modello di punta del vasto campionario della Casa tedesca è il completo Jet Set, composto da un puntale elastico con perno centrale e mollone orizzontale e da una talloniera automatica « Step-in ». È un attacco per sciatori esperti e per agonismo costruito con l'impiego di leghe leggere e con speciali accorgimenti, come il bilanciamento a rulli del puntale che facilita la fase di sgancio in caso di caduta. Per la medesima ragione (l'ottimale sganciamento), ogni paio di attacchi ha in dotazione due piastrine autoadesive in materiale antifrizione per diminuire l'attrito con lo scarpone. Le novità di quest'anno sono tre modelli di attacchi a piastra, concepiti secondo la metodologia di costruzione « Gertsch » di cui è recentemente scaduto il brevetto. I loro nomi: Geze Plate Star (per pesi dai quaranta chilogrammi in poi), Geze Plate Lite (con piastra in plastica) e Geze Plate Junior, per ragazzi. Prerogativa di questo tipo di attacco è l'effettiva possibilità di sgancio in tutte le direzioni.

SERGIO VISMARA

2 - FINE

QUANTO COSTANO GLI ATTACCHI

Attacchi di sicurezza per tutti e per ogni portafogli. Dai superelastici da competizione, ai piccoli gioielli per giovani sciatori. Da quelli a calzata « istantanea », ai tipi a piastra che sganciano in tutte le direzioni, sino a quelli studiati per le escursioni. C'è solo l'imbarazzo della scelta! In questa tabella sono presentati prezzi e indirizzi di cinque prestigiose Case di attacchi di sicurezza. L'asterisco segnala i modelli particolarmente adatti allo sci-alpinismo.

	Ragazzi	Turismo	Turismo-agonismo
DA LIRE 10.000 A LIRE 20.000	■ Tyrolia (Junior Racer Set, Mini Set)	■ Zermatt (Jet-Senior+Zermattik)	
DA LIRE 20.000 A LIRE 30.000	■ Cober (Junior A 60+P 60) ■ Geze (Junior, Plate Junior)	■ Cober (Tris+Linx, A 65+P 65) ■ Geze (Economy) ■ Tyrolia (Touring*, 120+Clix 120, Rocket 190+Superclix 190)	■ Zermatt (128 + No-stop)
DA LIRE 30.000 A LIRE 40.000		■ Cober (A 85+P 85) ■ Geze (Standard Set, Plate Lite) ■ Head - Gertsch (Gertsch 4D)	
DA LIRE 40.000 A LIRE 50.000			■ Cober (Poker+P 90, Poker R+P 90 R) ■ Geze (Rasant Set, Lady Set, Plate Star) ■ Head-Gertsch (Gertsch 6D) ■ Tyrolia (350+Clix Diagonal)
PIÙ DI LIRE 50.000			■ Geze (Jet Set) ■ Head-Gertsch (Head XD, Head Competition)

Ministoria di un club cittadino in marcia verso le nozze d'oro con lo sport. Alpinismo, sci, atletica leggera e attività subacquea: "Dalle vette agli abissi".

I GRANDI SCI CLUB ITALIANI PRESENTATI DA FREYRIE "FIOR DI ROCCIA" DI MILANO

Se a Milano cerchi la sede del Fior di Roccia devi abbandonare la cerchia cittadina e prendere l'autostrada dei Fiori... in direzione di Genova. Prima del casello d'immissione nell'autostrada (niente paura, non ci sono molti chilometri da fare) si svolta a destra, si passa sopra un ponte e si arriva alla Cantalupa, una volta cascina in piena campagna, oggi anche centro sportivo con numerosi campi da tennis e sede, appunto, del Gruppo Alpinistico Fior di Roccia, sottosezione del Club Alpino Italiano e affiliato naturalmente alla Fisi. Lo indirizzo postale dice che l'ubicazione è in via del Mare, al numero civico 49, con telefoni 84.31.346 e 84.36.774. Alla Cantalupa, il Fior di Roccia ci è arrivato dalla Canottieri Olona, dov'è stato ospite per diversi anni, da quando cioè ha lasciato il centralissimo ritrovo di via Disciplini 2.

Dire Fior di Roccia, a Milano, è un po' come dire dinamismo, voglia di fare, passione esasperata per lo sport che non è soltanto inteso come attività alpinistica e sciistica, ma anche come attività subacquea. Di qui il motto della società: « Dalle vette agli abissi ». Queste le attività principali del Gruppo. Al Fior di Roccia si fa però anche dell'altro: dell'atletica leggera — per esempio — nel cui quadro si inserisce anche l'organizzazione di quel mastodonte di marcia chiamata « Stramilano », alla quale partecipano, mediamente,

non meno di ventimila persone per edizione: un successo che in Italia non ha precedenti.

Il Gruppo Alpinistico Fior di Roccia compirà fra non molto i cinquant'anni, essendo nato, come attestano i libri costitutivi, il 26 aprile 1926. Conta oggi 512 soci, molti dei quali... veramente attivi. Basta guardare i risultati conseguiti per rendersene conto, sia che si posi l'attenzione su quello che il Fior di Roccia organizza, sia che si parli di quello che i soci del Fior di Roccia hanno realizzato. Se si parla di alpinismo, infatti, non si può non far rilevare che la bandiera della società ha raggiunto quota 6010 sulle Ande peruviane (maggio 1958) e che spedizioni sono state effettuate, tutte con successo, anche nel

Caucaso, in Kenia e in Tanzania.

L'attività sulle Alpi è costante, ovunque ti giri c'è qualcuno del Fior di Roccia che arrampica, che marcia o anche che fa dello sci-alpinismo. È infatti, quest'ultimo, una specialità fra le più sentite da molti del Gruppo, con Camillo Onesti, Mario Azittà, Gianluigi Sterna, Luciano Bolzoni e i fratelli Zamboni nella parte di primatettori. Sci: al Fior di Roccia si dedica molta attenzione al fondo e non meno alla discesa. Nella prima specialità spiccano un titolo nazionale juniores, due titoli zonali (aspiranti e juniores) per non parlare di quelli a carattere milanese... che nella storia hanno quasi sempre un solo nome: quello del Fior di Roccia.

COSÌ' AL VERTICE DELLA SOCIETÀ'

Presidente: Aldo Picozzi - Altri incarichi sportivi: segretario della Commissione Centrale sci-alpinismo del C.A.I., revisore dei Conti del Comitato Fisi-Alpi Centrali.

Vicepresidente: Giovanni Bonzani - Membro della Commissione centrale sci-alpinismo del C.A.I., direttore del Rally sci-alpinistico.

Vicepresidente: Aldo Vezzoni - Capo sezione subacquea « Muscariello », direttore del Corso Nautica Vela.

Camillo Onesti - Direttore tecnico di fondo zonale della Fisi, membro della Commissione sci-alpinismo della Fisi, medaglia d'oro dei Rallies sci-alpinistici.

Mario Azittà - Direttore tecnico Fondo Federale Fisi, direttore centrale sci-alpinismo del C.A.I.

Francesco Alzati - Capo sezione podistica, direttore tecnico « Stramilano ».

Ambrogio Galimberti - Capo sezione sci-discesa.

Marco Volontè - Capo sezione sci-fondo e gran fondo.

Luciano Bolzoni - Vicecapo sezione subacquea, allenatore federale F.I.P.S.

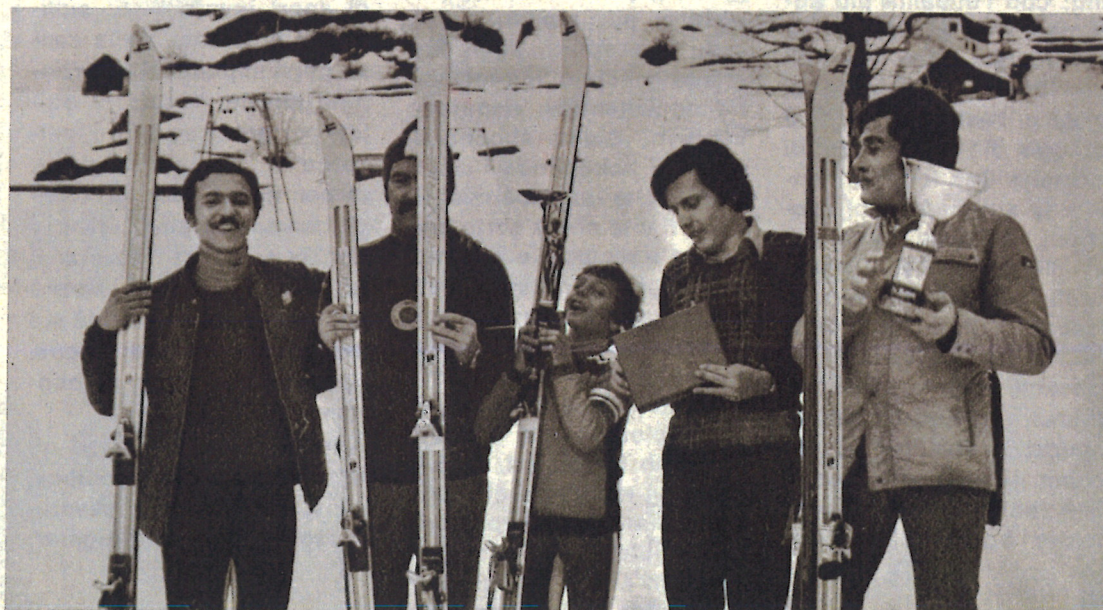
Siro Boni - Allenatore federale F.I.P.S., direttore nuoto e piscine.

Camillo Zamboni - Accademico del C.A.I., medaglia d'oro dei Rallies sci-alpinismo internazionale.

Gianluigi Sterna - Accademico del C.A.I., medaglia d'oro dei Rallies sci-alpinismo internazionale.

Vittorino Giani - Istruttore sezione sci-discesa, maestro di sci Fisi.

Segretari: Robuschi, Coppezzi, Rossi.



L'attività del Gruppo Alpinistico Fior di Roccia è intensa anche nel « settore discesa » dello sci che si muove sotto la spinta dei buoni risultati sempre ottenuti nella categoria « cittadini »; un esempio costante da imitare. Molti del Fior di Roccia (la foto raggruppa alcuni dei migliori classificati dell'ultimo campionato sociale) usano sci Freyrie.

24

NUMERI

La politica vi delude? La economia vi amareggia? Il calcio vi tradisce? Non vi rimane che lo sci, amici! Questo sport impareggiabile con i suoi campioni autentici e le sue vittorie clamorose, con le sue medaglie auree e la prestigiosa Coppa del Mondo. Con le discese esaltanti, gli slalom tortuosi, i salti mozzafiato. Con la scienza e la tecnica, la statica e la dinamica, l'industria e il commercio, l'attrezzo e l'abbigliamento. Con la psicologia e la medicina, la dietetica e il training; con l'attualità più aggiornata e la tradizione più approfondita. Con i profili degli atleti; la costanza di Thöni e l'estro di Gros, il coraggio di Plank e l'arte di Schmalzl. Con il circo bianco e le sue molteplici evoluzioni, europee, americane, giapponesi. E i nostri inviati naturalmente sempre al seguito, pronti a fornirvi dati, notizie, previsioni, retroscena. Colore, folklore, turismo, agonismo. Natura e purezza, ecologia ed ebbrezza. Il tutto nelle vostre case, sotto i vostri occhi, mentre sorseggiate tran-

quillamente un whisky o bevete una Coca al fuoco di un caminetto alpestre o al calore cittadino dei pannelli radianti. Le montagne di tutto il mondo verranno a voi e sarà Nevesport, la vostra rivista specializzata (la sola che si pubblichi in Europa ogni settimana durante la stagione invernale) a portarvele.

Nevesport, formato «personal», più brillante, più agibile, più moderna che mai. Nevesport: aggiornamento costante, informazione documentata, risparmio effettivo. Basta abbonarsi, amici. E abbonandovi otterrete anche un risparmio sicuro, il che non è certo elemento trascurabile in tempi di austerità come gli attuali. Infatti con la semplice sottoscrizione di un abbonamento conseguirete il diritto gratuito alla Polizza dello Sciatore e alla Tessera del Club Nevesport. Con la prima vi metterete al riparo per un anno da imprevedibili incidenti sui campi di neve. In effetti la Polizza vi garantisce il rimborso delle spese di prima medicazione e di quelle di trasporto

al pronto soccorso, fino alla concorrenza di 300.000 lire. Inoltre prevede la copertura delle responsabilità civili fino a 10.000.000 di lire per ogni sinistro, sia per danni inflitti a persone, sia per danni arrecati a cose. La sua validità è estesa a tutta Europa ed è sufficiente che conserviate la ricevuta dell'abbonamento a Nevesport per essere in regola a tutti gli effetti.

La Tessera Concessioni del Club Nevesport è valevole in oltre cento tra le più importanti stazioni italiane di sport invernali. E' sufficiente presentarla alla cassa degli impianti convenzionati (funivie, seggiovie, skilift) per poter usufruire, nell'arco di una sola stagione, di ben mille passaggi, completamente gratuiti. Inoltre con la suddetta Tessera si possono ottenere anche sconti di notevole entità sul prezzo dei biglietti singoli, nonché sulle forme d'abbonamento.

Infine, come terza ed ultima facilitazione specifica, se vi abbonerete, riceverete, sollecitamente e regolar-

mente, ventiquattro numeri di Nevesport, pagandone solo venti. La cifra da versare in conto corrente postale è di lire 10.000; il ritocco, rispetto allo scorso anno, è certamente sensibile, ma voi amici lettori, altrettanto certamente, non ignorerete gli aumenti plurimi della carta e dei costi di produzione. D'altra parte, nel clima attuale d'inflazione vertiginosa, voi sapete bene che questa stessa cifra la spendereste andando solo tre volte al ristorante o cinque sere al cinema. Mentre Nevesport vi offre in cambio oltre mille pagine di servizi d'attualità scritti e fotografati in tutto il mondo dai nostri inviati speciali. Vi presenta l'ultimo grido in fatto di moda invernale, i divertenti ed istruttivi ski-quiz, i notiziari regionali più dettagliati, gli utilissimi bollettini della neve. Vi informa sulle fiere italiane ed europee dell'articolo sportivo, vi ragguglia con la pubblicità più copiosa ed eclettica, vi svela i segreti dei motori e della corretta guida in montagna. Nel vostro interesse, abbonatevi subito.

STANDA SPORT NEVE



Completo in tessuto antigliss composto da tuta e giacca a vento L. 38.000.

Da sinistra a destra

Per lui pantaloni elasticizzati con banda ed aggancio per lo scarpone L. 15.000 e giacca a vento in nailon imbottito L. 10.000.

Per la prima ragazza un completo, tuta e giacca a vento, in nailon imbottito L. 32.000.

Per la seconda ragazza pantaloni fuori scarpone in tessuto elasticizzato L. 11.000 e giacca a vento in tessuto antigliss L. 12.500.

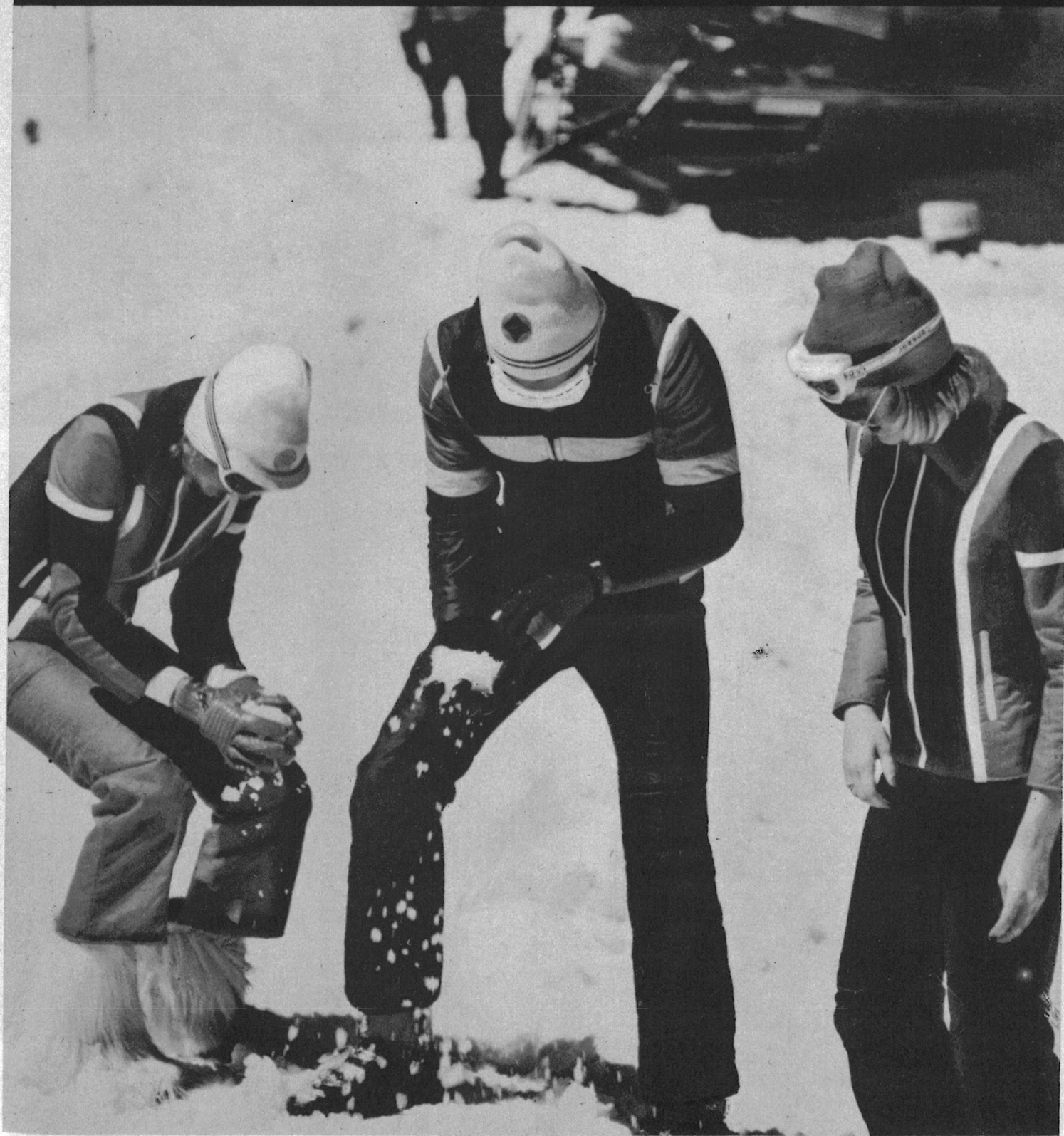


Per le due ragazze giacche a vento in nailon imbottito L. 17.000 e pantavento sempre in nailon L. 9.000.

Per lui un completo in tessuto antigliss. Pantavento tinta unita e giacca a vento a più colori L. 34.000.

Gli articoli illustrati sono in vendita nei 300 Magazzini Standa.
C'è sempre una Standa vicino a te!

STANDA ti conviene sempre





Firmati Lafont i bellissimi pantaloni elasticizzati, verde tenero con inserti elastici a triangolo in colore blu. Candida, termica, imbottita, con colletto in pelouche la tuta, in alto a destra. Due tute di rara eleganza, rosso fiamma per lui (Eberardo Schmalzl), blu con maniche e colletto bianco per lei. Candide anche le cerniere in vivace contrasto.



NEVE
MODA

a cura
di MAGDA ROSSI

CAP I MORBIDI PER GLI "SNOB" CHE NON SCIANO

Sebbene il divertimento maggiore per chi va in montagna sia indubbiamente quello rappresentato dallo sci, esiste una vasta categoria di persone che, anche d'inverno, pensano ad una vacanza alpina indipendentemente dalla pratica sciistica. C'è chi pensa all'aria pura e balsamica delle alte quote per svelenire i polmoni dall'atmosfera viziata delle grandi città, ossigenarsi il sangue e riacquistare un po' di sprint, ci sono i « puristi » delle vette, che anche senza avere nessuna pratica delle piste nevose si accontentano di ammirare i magnifici spettacoli alpestri. C'è chi accompagna i bambini per un soggiorno « salutistico » e, infine, c'è anche chi, occorre ammetterlo, frequenta certe stazioni montane con finalità puramente mondane.

Negli ultimi tempi, poi, è cresciuto il numero di quelli che si sono scoperti la vocazione di camminatori « lapponi » e percorrono lunghi tratti boschivi calzando sotto le scarpe le apposite racchette da neve. I creatori di moda sportiva, sempre pronti e attenti a recepire le mu-

SEGUE



Vivace il completo della Samas. I pantaloni hanno una gamba blu e una rossa: la guaina da gara ha imbottiture lungo tutta la manica e la spalla in rosso.



L'allegria brigata veste Trissi Sport. Un completo di stile agonistico, rosso fuoco, con bande a tutta lunghezza in tinta blu sul fianco; un completo fantasia per la sciatrice con motivi di strisce tricolori sulla manica, un due pezzi in mailon da uomo e un paio di pantaloni anatomici, superelastici con bande bianche elasticizzate esterne ed interne.

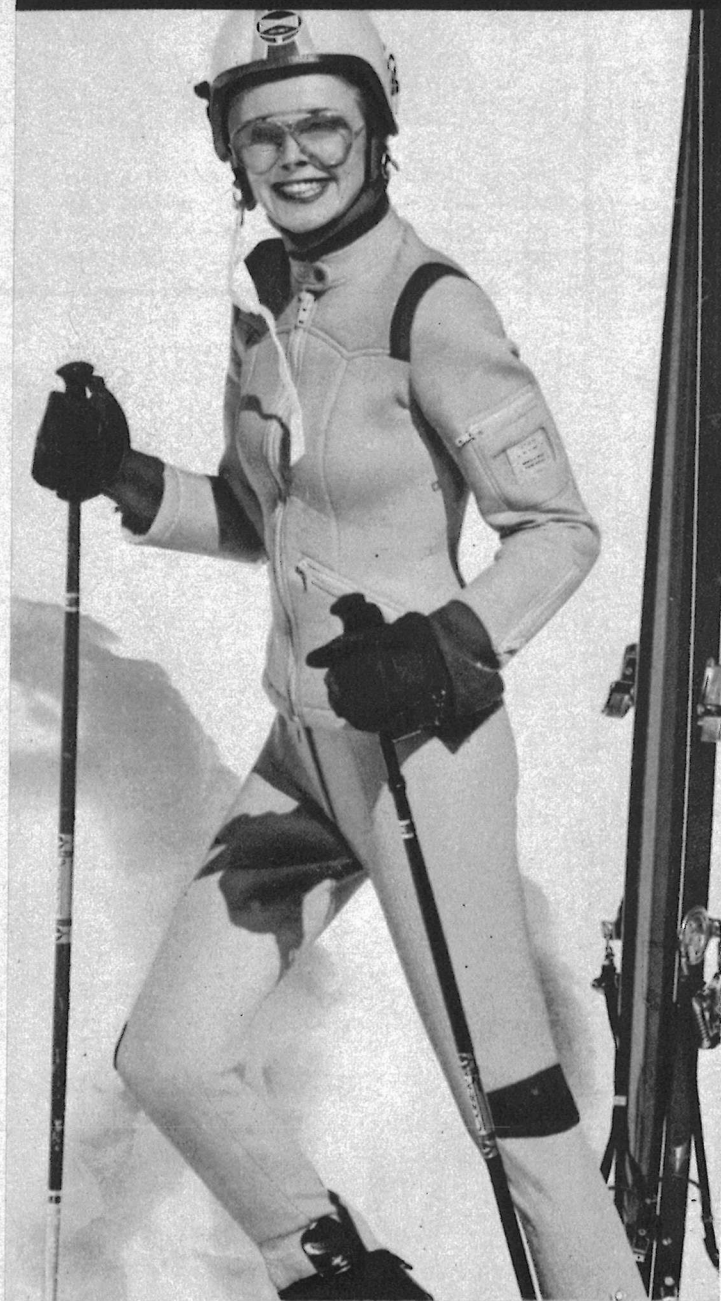
gigiRIZZI



ED ORA... ANCHE I COMPLETI
CON NOME E COGNOME

Lycra*

tessuto  elastill



tevoli istanze del pubblico degli utenti, non hanno certo perso, neppure questa volta, l'occasione propizia. E come erano stati solleciti a creare una vastissima gamma di indumenti doposci per i «villeggianti della neve» e gli «snob della montagna» e una nuovissima linea per i «neofiti» del fondo, così



hanno subito messo in cantiere un nuovo stile e un nuovo modo di vestire per gli appassionati delle racchette da neve.

Predominano, in questa linea, capi morbidi, termici e funzionali. In tutte le più importanti collezioni da sci delle ditte del settore, una rimarchevole quota è dedicata ad un abbiglia-

mento concepito e realizzato in funzione di chi voglia attivamente esercitare il podismo invernale. Si tratta di pantaloni e giubbotti o anche di « formule » giacche e salopette, dove soltanto la foggia si richiama ai completi da sci, ma i materiali sono sostanzialmente diversi: il loden, la vigogna, lo scoz-

zese, il velluto a coste, il tericotone trapuntato trovano la loro piena e ideale utilizzazione.

Sono indumenti che non hanno bisogno di avere le caratteristiche di alta coibenza e di assoluto potere antivento richieste dalla velocità delle discese e dalla prolungata permanenza sulle seggiovie; mentre pre-

sentano doti di estrema elasticizzazione, per favorire la dinamica dei movimenti, e di ottimo potere traspirante per agevolare lo sforzo a cui è sottoposto il fisico dello sportivo. E' perciò che la preferenza dei fabbricanti va alle fibre naturali e alle trame più larghe e la preferenza

SEQUE

71

Colmar è neve, è allegria, è vivacità, è giovinezza. Un completo del filone più giovane e spigliato della ditta, è realizzato in nallon scozzese con inserti scuri al fianco e largo colletto in calda peluche. Chiusura laterale e sbieca e piccolo foulard a quadri: sono motivi che arricchiscono con simpatia l'insieme.



La moda Benetton è proprio l'ideale per tutti coloro che amano condurre una vita dinamica, attiva, sportiva; per coloro che preferiscono lo stile casual; per tutti i week-end in campagna, sulla neve, per le ore di lavoro, le serate casalinghe e i pomeriggi domenicali. La moda Benetton « con le sue mille idee » viene in aiuto a tutti in qualsiasi occasione, sia sportiva sia elegante. Nella produzione di quest'anno, nella linea maglieria, troviamo una vastissima gamma di pullover nelle tinte più attuali. Cardigan lunghissimi, ideali per le gonne a pieghe e godet, pull peruviani corti e larghi da portare sulla camicia o con il dolcevita, giubbotti con la zip, pantaloni a coste e magliette con scollature. Le fogge sono quasi sempre ampie, larghe, avvolgenti, con grosse cinture annodate; le tinte sono smorzate, tranquille, morbide; le sfumature delicate del verde, del rosso bordeaux, il ruggine, il beige, tutte le tonalità dell'écru, il marrone testa di moro, il grigio perla, l'azzurro carta da zucchero sono rappresentate. Le stesse tinte, insomma, che Benetton ha scelto e ha usato per la sua collezione contrassegnata dal marchio « Jeans West », il simpatico e ormai noto marchio dei tre cavallini galoppanti.

Catemi

la maglieria sport

Uffici: 20/16 via Stromboli
20144 Milano
Telefoni: 43.72.71 - 48.21.69



degli stylist si orienta verso fogge meno ancorate ai canoni tradizionali della moda-sci.

Anche la tavolozza dei colori subisce delle varianti e non è limitata alle tinte decise e brillanti ma si avvale anche dei toni più spenti, di tonalità più cupe e autunnali.

MAGDA ROSSI



Una coppia vestita Ellesse con i colori della bandiera. Bianco, rosso e verde in un gioco di quadretti e di tinta unita, che permette sia lo sci agonistico (vedi pantaloni superelastizzati) sia il doposci elegante e giovanile, grazie allo spigliato spunto delle camicette.

cosa nasconde la fantasia nei nuovi completi colmar

Fantasia di colori e di insieme nei nuovi capi Colmar dedicati allo sci divertente. Tecnica d'avanguardia nella produzione di capi sempre traspiranti, con triplici cuciture d'assieme, impunture non eseguite a telaio, « coupe » anatomiche, salopettes con lunotti elastici posteriori a vita e cappucci amovibili. Tecnica d'avanguardia nell'uso di ovatte termiche calibrate a pesi differenziati e di filati sintetici impermeabilizzati per le inserzioni in maglia. La vivacità dei colori e la linea snellente e giovane di questi capi non compromettono in alcun modo la funzionalità dei completi.



Foto 2 - I colori classici della neve, bianco rosso e blu, giocati con tessuti opachi antigliss e lucidi, uniti e fantasia.

Foto 3 - Giacca a vento di linea allungata per questo completo con salopette classica. Da notare gli snodi sulle ginocchia e in vita; il gioco di tessuti opachi e lucidi tricolori con lavorazioni particolari a bastoncini e impunture.



Foto 4 - Tela cruda spalmata, motivo principale della collezione Colmar « fantasia », lavorata con giochi di righe e impunture in tinta contrastante. La manica raglan e la linea aderente dell'insieme danno un tocco giovane a questo completo.

Foto 5 - Contrasti a colori luminosi e motivi geometrici per il blouson con bordi in maglia. Il motivo della giacca viene ripreso sulla salopette.

La nuova proposta per i collezionisti di pullover Equipe Colmar: l'edizione 1975 nei classici colori bianco rosso e blu.



La collezione della Colmar non si esaurisce con questi modelli. Potrete scegliere fra tanti altri, per uomo, donna e bambino, tutti anatomici, tutti altamente tecnici. E se volete aggiungere un tocco giovane al vostro abbigliamento sportivo, la Colmar vi propone anche una serie di ski-jeans unisex, in tessuti elasticizzati, nei colori più « in ».



Foto 1 - Completo scozzese in antigliss. Il giubbetto « aviatore », con collo in pelo e allacciatura asimmetrica, è reso anatomico dalle inserzioni elastiche laterali.





Caratteristiche «simpatiche» della Mini: economia, confort, prestazioni davvero notevoli. Chi va in montagna, se ne potrà rendere immediatamente conto.



**NEVESPORT
MOTORI**

MINI GRANDE

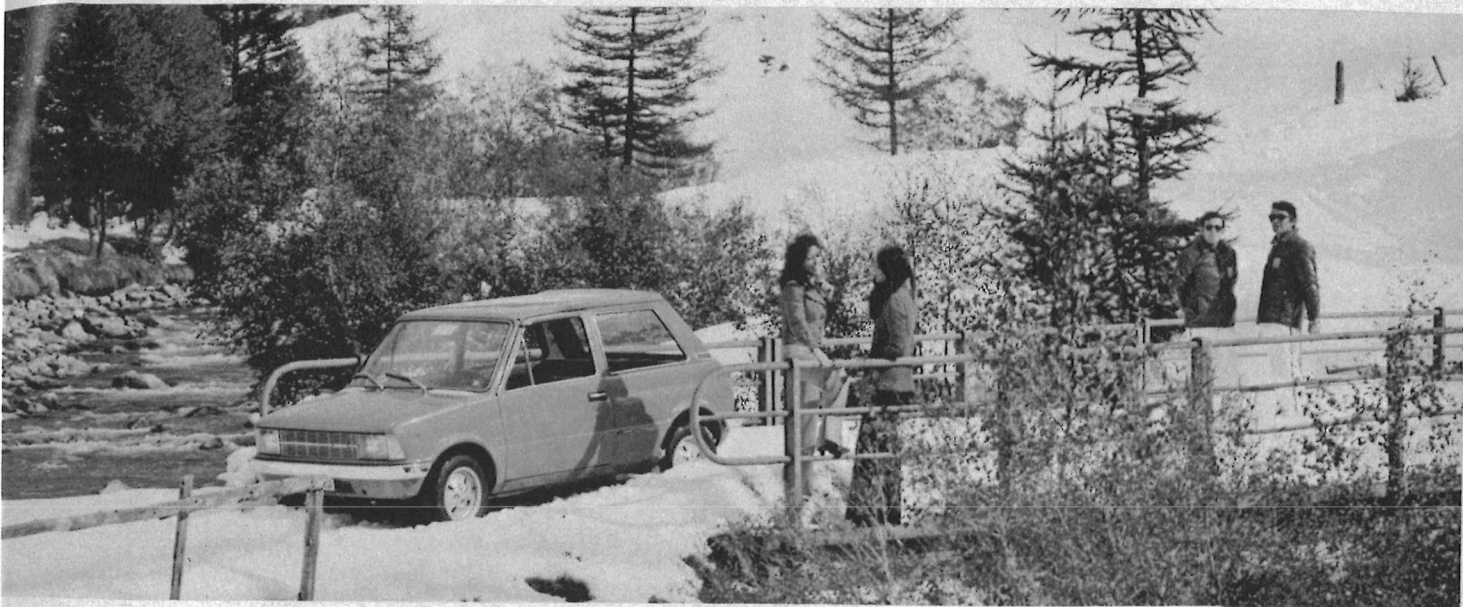
«Curva a destra-lunga, terza, esse sinistra-destra, terza piena, tornante stretto a sinistra, seconda...» sembra segnalarci la ragazza seduta al nostro fianco mentre la piccola rossa «Mini» divora l'asfalto senza problemi. Abbiamo l'impressione di scalare il Turini, il passo che ha reso celebre il «Rally di Montecarlo», il rally invernale più difficile e importante dell'anno che le «Mini» hanno vinto ben tre volte. «Come va Munari? E Waldegaard?», stiamo per domandare rapiti dalla magia di questa piccola vettura che per un attimo ci ha portati nel mondo dei rallies, quando rammentiamo che non siamo affatto in gara e che la strada è quella stretta e ripida (15 per cento) che porta da Valtournanche a Cervinia. Lei, a fianco, non ci indica affatto la strada, che del resto non conosce. Parla di montagne (meglio la Valle d'Aosta o le Dolomiti?) e di sci. Cose sue, insomma.

Nata da un'idea del progettista Alec Issigonis, la «Mini» è tutt'oggi una vettura di estrema attualità come dimostrano gli oltre tre milioni di esemplari prodotti nei suoi quindici anni di vita (venne presentata al «Salone di Londra» del 1959), ma soprattutto il fatto che la sua versione italiana sta conquistando clientele notoriamente difficili come quelle francese, tedesca, svizzera. Il costante successo di mercato della

«Mini» è uno dei motivi dell'ottimismo dei responsabili della Leyland Innocenti la cui situazione sembra essere nettamente migliore di quella di altri costruttori nazionali. Infatti, mentre nei primi giorni di ottobre alcune Case automobilistiche italiane, di fronte al rallentamento della domanda interna ed estera ed al conseguente accumularsi sempre più consistente di vetture invendute, hanno preso o preannunciato provvedimenti per ridurre la produzione, la direzione della Casa di Lambrate ha dichiarato di non avere necessità, almeno per i prossimi mesi, di ricorrere a misure di contenimento dell'attività produttiva. L'ottimismo dei responsabili della Leyland Innocenti non è però cieco. Essi sanno perfettamente che c'è stato un forte ridimensionamento della richiesta di automobili sul mercato, ma sanno altresì che tale ridimensionamento è stato accompagnato da un radicale mutamento della sua composizione che ha visto le preferenze del pubblico spostarsi verso vetture con costi di esercizio più intonati all'austerità. In questa situazione sono divenute particolarmente interessanti, per gli utenti, vetture come la «Mini», caratterizzate da costi di esercizio contenuti, da un buon livello di confort, da prestazioni soddisfacenti sia pure nelle nuove condizioni di guida imposte dall'austerità.

I quindici anni della Mini, che sostanzialmente non è mai cambiata, hanno costituito le basi per un nuovo modello. È realizzato in Italia dalla Leyland Innocenti, con la collaborazione della Carrozzeria Bertone, in due versioni: «90» e «120».

I quindici anni della «Mini», che sostanzialmente non è mai cambiata, hanno così costituito le basi per un nuovo modello destinato ad affiancarla, non certo a sostituirla perché la «Mini» è una di quelle vetture,



IN MONTAGNA

come il « Maggiolino » e la « 2 CV », destinate a restare valide nel tempo grazie alla loro concezione originale. È nata così la « Mini nuova idea », realizzata in Italia dalla Leyland Innocenti con la collaborazione della carrozzeria Bertone, in due differenti versioni: la « 90 » e la « 120 ». La prima con motore di minore cilindrata (998 cc.) e finiture più economiche, la seconda con motore più potente (1275 cc.) e personalizzata da lussuosi particolari. La carrozzeria, disegnata appunto da Nuccio Bertone, è eguale per entrambi i modelli e con i suoi 3,12 metri di lunghezza fa della « Mini nuova idea » la più compatta vettura a cinque posti omologati attualmente disponibile sul mercato internazionale.

Esternamente identiche (si distinguono unicamente per la mascherina, i paraurti e le sigle), la « Mini 90 » e la « Mini 120 » sono profondamente diverse negli arredamenti interni, più sobri sulla prima e più eleganti, anzi decisamente eleganti e curati, sulla seconda. La « Mini 120 » ha infatti tappetini in moquette, la specchiatura dei sedili (dotati di poggiatesta regolabili) in velluto. In entrambi i casi i sedili anteriori possono da ritenersi assai confortevoli e perfettamente ancorizzati e dispongono di schienale regolabile. Il sedile posteriore è ribaltabile in avanti per aumentare il piano di carico che risulta così triplicato. Ad esso si

accede per mezzo di un portellone posteriore incernierato, superiormente apribile unicamente azionando una levetta posta all'interno dell'abitacolo alla base del sedile del guidatore. Il cruscotto, realizzato in poliuretano espanso con armatura metallica e rivestimento in ABS, è di disegno estremamente moderno (ricorda un po' quello della spider Fiat X 1/9 pure di Bertone) e racchiude una strumentazione completa. Unico neo, il volante, pure di disegno moderno, che copre parzialmente gli indicatori posti sul lato sinistro. Alle estremità sono posti due diffusori orientabili e paralizzabili per l'immissione di aria fresca nell'abitacolo; al centro della plancia i comandi per l'efficace impianto di condizionamento, la pompetta del parabrezza, il posacenere. Sulla « Mini 120 » vi è anche l'accendisigari elettrico. Ben realizzato, ma un po' macchinoso, è il comando delle luci, degli indicatori di direzione, del tergicristallo e del clacson riuniti in una serie di leve poste ai lati del volante. Ben realizzati i pedali anche se il passaruota riduce sensibilmente l'abitabilità del guidatore e del passeggero.

Ottimi sotto tutti gli aspetti i due propulsori già ampiamente sperimentati: più docile quello della « 90 », più esuberante quello della « 120 ». Alle note doti di elasticità e di robustezza dobbiamo ora aggiungere

quelle di economia dei consumi e delle parti meccaniche dovute rispettivamente all'adozione del carburatore monocorpo ed al basso regime di rotazione (5.600 giri/minuto). Sempre a proposito di propulsori, segnaliamo il maggior spazio a disposizione del vano motore (apribile dall'interno). Il cambio è quello solito delle « Mini »: robusto, preciso, ma anche duro e di difficile innesto, almeno nei primi chilometri. I rapporti sono comunque ben scelti con una « terza » formidabile che si adatta perfettamente ad un uso « montano » della vettura. La solita eccellente tenuta di strada della « Mini » è stata ancora migliorata su questi modelli.

Economia, confort, prestazioni interessanti: possiamo riassumere così le doti principali delle « Mini nuova idea » che, proprio per queste loro caratteristiche, meritano un notevole successo di pubblico. Chi va in montagna spesso se ne renderà facilmente conto, come abbiamo avuto modo di fare noi sulle strade della Valle D'Aosta. Piccola di fuori, la « Mini » è la soluzione ideale nel traffico cittadino e quando si deve posteggiare; veloce, parca nei consumi, grande dentro (piano di carico notevole), si presta meravigliosamente agli spostamenti extraurbani sia in autostrada sia soprattutto sulle strade di montagna.

PAOLO FERRINI

**auguri
auguri
auguri
auguri**



NOTIZIARI REGIONALI

Pirotto

12 GENNAIO DAVIDE CAMPARI

Il Set Club di Milano ha organizzato per il 12 gennaio 1975 a Bormio 2000 uno slalom gigante di qualificazione zonale denominato 15° Trofeo Davide Campari. Alla gara seniores maschile sono ammessi atleti da 50,01 a 100 punti Fisi e di quarta, quinta, sesta e settima categoria zonale, mentre a quella giovani possono partecipare juniores e aspiranti da 25,01 a 100 punti Fisi e di quarta, quinta, sesta e settima categoria zonale; alla prova femminile, l'iscrizione è riservata alle atlete seniores e giovani classificate da 50,01 a 100 punti Fisi e a quelle di quarta, quinta, sesta e settima categoria zonale. Le iscrizioni, corredate dalla quota di ottocento lire per i seniores e di cinquecento lire per i giovani, dovranno pervenire al Set Club, via Fontana 22, 20122 Milano entro il 10 gennaio.

MACCHINE PER LA NEVE *Pirotto* • MACCHINE PER L

LE GARE DEL «PENNA NERA» MILANO

Con l'inizio della stagione invernale lo Sci Club Penna Nera di Milano ripropone ai suoi soci un programma generale di rinnovamento, denso di iniziative. Già ai primi di novembre si è proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo. Alla presidenza, accanto a quella onoraria di Borlandelli, è stato chiamato Walter Seiber, che viene a colmare il vuoto lasciato dall'indimenticabile Mimo Lella. La vicepresidenza è stata occupata da Somaini. Sono stati altresì eletti consiglieri Guazzoni, Brichetti, Santagostino, Tadini, tutti giovani atleti che saranno coadiuvati dalla esperienza di Corti, Madella e Griner. Intensa l'attività promozionale: alle già esistenti squadre maschili e femmi-

nile, veterani e seniores, si è aggiunta una squadra « giovani » alla quale verranno dedicate particolari cure per quanto riguarda l'impostazione tecnica e l'assistenza alle gare. Nel settore giovani, inoltre, si è raggiunto un accordo di « gemellaggio » con il Malaspina Sporting Club di Milano San Felice, che contribuirà ad aumentare i ranghi delle giovani promesse. Per quanto riguarda le comptizioni, il Penna Nera organizzerà il 12 gennaio al Tonale il Trofeo Kaindl/Sonia Sport (cittadini A); il 26 gennaio a Sportina il Derby Penna Nera (Fis-cittadini); il primo marzo a Madesimo il Memorial Lella (veterani); il 13 aprile a Cervinia il Trofeo Coronetti (cittadini A).

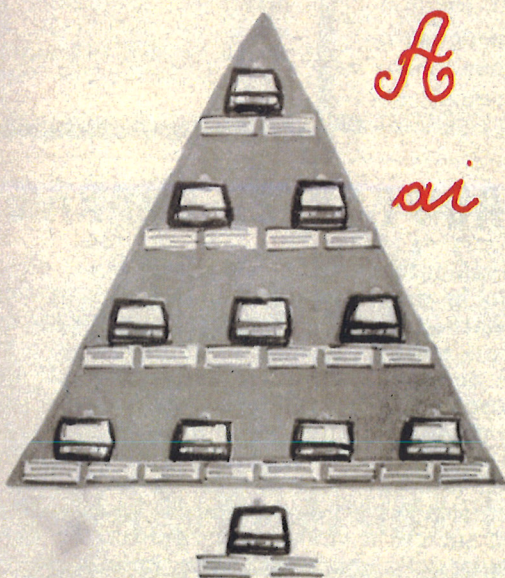
■ L'undicesima edizione del Trofeo Alto Appennino, gara a squadre di sci-alpinismo, avrà luogo il 2 marzo 1975 nella zona di Corno alle Scale a Lizzano in Belvedere, in provincia di Bologna. L'iscrizione comporta il versamento di 12.000 lire all'A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini) di Bologna che, unitamente allo Sci Cai Bologna, organizza la manifestazione. La quota dà diritto, oltre alla partecipazione alla gara, alla cena e al pernottamento del 1° marzo e alla colazione e pranzo del giorno dopo, per i tre componenti della squadra e per l'accompagnatore. Il percorso, di circa venti chilometri, prevalentemente in crinale, con dislivello complessivo di circa 2.400 metri, si svolgerà sul seguente itinerario: partenza da Madonna dell'Acero (1.195 metri), Monte della Nuda (1.827), Balzi dell'Ora-Corno alle Scale (1.945), Passo dello Strofinaio (1.874), Monte Cornaccio (1.881), Passo Tre Termini (1.785), Monte Cupolino (1.853), Lago Scaffaiolo (1.775), Monte Spigolino (1.827), Cingio Sermidiano (1.630), Passo del Lupo (1.400), Pianoni Dardagna (1.410), traguardo in zona, a quota 1.480.

UNA SETTIMANA CON IL ROTARY A SESTRIERE

La classica « Settimana rotariana della Neve » organizzata dal Rotary Club di Susa e Val Susa in collaborazione con l'azienda autonoma soggiorno si svolgerà quest'anno a Sestriere, dal 26 gennaio al 2 febbraio 1975. Il consueto convegno rotariano in programma per il sabato di chiusura avrà come tema: « Vie di comunicazione Delfinato-Piemonte » e sarà organizzato in collaborazione col Rotary Club di Briançon. Ecco il programma.

Domenica 26 gennaio 1975: arrivo dei

SEGUE



*A tutti i nostri Clienti e
ai nostri Amici
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo!*



COSTRUZIONE MACCHINE NEVE

Pirotto

I-39046 ORTISEI (BZ) ☎ (0471) 76 7 88/89



Si gira il mondo. Poi si torna a Sestriere. Perché è facile da raggiungere, perché le piste e gli impianti di risalita sono grandi e ben tenuti

Sestriere è vicino



Per chi non ha ancora un appuntamento a Sestriere, ci sono convenienti combinazioni autobus + tessere impianti di risalita, ancora più convenienti nei giorni feriali. Informazioni alle agenzie di viaggio.

NOTIZIARI REGIONALI

Pirella

SEGUITO

partecipanti. **Lunedì 27:** ore 10 e ore 15 - brevi escursioni in sci con accompagnamento di maestro; ore 10 - escursione in sci sulla pista di Grange Sises. **Martedì 28:** ore 10 e ore 15 - brevi escursioni in sci con accompagnamento di maestro; ore 10 - gita in sci da Monte Fraiteve a Sportinia e Sauze d'Oulx. **Mercoledì 29: GIORNATA FRANCESE** - ore 9,30 - Gita a Briançon e centri sciistici vicini per incontro con gli amici del Club-contact: escursioni in sci. **Giovedì 30: GIORNATA SANSICARIO** - mattinata: gare di sci per bambini e ragazzi; ore 10 - gita in sci a Monte Fraiteve e discesa su Sansicario. **Venerdì 31:** mattinata - gare di sci a Sestriere; pomeriggio - gare di sci a Sestriere e Sansicario. **Sabato 1° febbraio 1975:** mattinata - gara di sci a Montgenèvre; ore 10 - apertura dei lavori del convegno rotariano sulle « Vie di comunicazione Delfinato-Piemonte » presso il Grand Hotel Principi di Piemonte. **Domenica 2:** partenza dei partecipanti.

A PAMPEAGO I SUPER-QUARANTA

È stata definitivamente assegnata a Pampeago, che già ospitò in passato la manifestazione, la prossima edizione del Trofeo del Barba, giunto al suo diciassettesimo anno, che annovera tra i suoi partecipanti « quarantenni » i più prestigiosi nomi dello sci agonistico del passato. Il Comitato Organizzatore ha deciso che la gara di slalom gigante, in due manches, prova del campionato italiano per veterani e pionieri, avrà luogo il 18 e 19 marzo nella magnifica e accogliente conca di Pampeago, dove la parte tecnica sarà garantita dalla scuola di sci locale e la parte organizzativa dall'Ata Battisti, società a cui si deve, molti anni orsono, l'originale formula della manifestazione indetta per mettere a confronto i più validi atleti d'età non più giovane.

Convinti che possa essere utile a tutti coloro che si apprestano a passare le vacanze sulla neve, pubblichiamo l'elenco di tutte le scuole di sci dislocate sul territorio nazionale e autorizzate all'insegnamento dalla Fisi-Co.Scu. Ma. per la stagione 1974-75. Denominazione della scuola: **Abetone**, località Abetone; direttore Colò; telefono 0521/60.032; **Alagna Valsesia** (Alagna, Detomasi, 0163/91.118); **Alpe Cermis** (Cavalese, Donei, 0462/26.79); **Alpe di Pampeago** (Tesero, Ventura, 0462/42.72); **Alpe di Siusi** (Castelrotto, Peternager, 0471/72.909); **Alpe Paglio e Giumello** (Casargo, Combi, 0341/88.314); **Andalo** (Andalo, Bazzanella, 0462/58.812); **Aprica** (Aprica, Bosoni, 0342/76.004); **Aquila Giaveno** (Giaveno, Allais); **Arabba** (Arabba, Detomasi, 0436/71.77); **Artesina** (Frabosa Soprana, Nasi, 0174/64.240); **Asiago** (Asiago, Tessari); **Auronzo** (Auronzo, De Florian); **Bardonecchia** (Bardonecchia, Bersezio, 0122/92.53); **Barzio-Piani di Bobbio** (Barzio, Gargenti, 0341/96.255); **Beaulard** (Beaulard, Blanc, 0122/841.101); **Bellamonte Lusia** (Bellamonte, De Gaudenz, 0462/56.116); **Bielmonte** (Trivero, Ferragut, 015/72.084); **Borca di Cadore** (Borca Cadore, Valente, 0435/82.297); **Borgata Sestriere** (Sestriere Borgata, Chaffier, 0122/74.97); **Bormio** (Bormio, Zagonel, 0342/91.421); **Bosco San Giorgio** (Boscochiesanuova, Bonaccher, 045/697.088); **Campitello di Fassa** (Campitello Fassa, Battel, 0462/61.213); **Campitello Matese** (Campitello Matese, Bosin, 0874/77.714); **Campo Felice** (Rocca di Cambio, Forlani, 0862/91.903); **Caspoggio** (Caspoggio, Pegorari, 0342/51.304); **Cesuna Roana** (Cesuna, Magnabosco, 0424/67.084); **Claviere** (Claviere, Brun, 0122/88.18); **Colfosco** (Colfosco, Oberbacher, 0471/83.212); **Colle del Lis** (Viù, Degna); **Colle Isarco** (Colle Isarco, Seidner, 0472/62.372); **Cortina** (Cortina d'Ampezzo, Gaspari, 0436/29.11); **Corvara** (Corvara, Dapunt, 0471/83.126).

Dobbiaco (Dobbiaco, Niederkoefler, 0474/72.132); **Dosso Alto Parpato** (Roverè Veronese, Melloni, 045/655.546); **Durrenstein** (Villabassa, Auer, 0474/75.136); **Enego** (Enego, Paluselli, 0429/90.109); **Erna Lecco** (Piani d'Erna, Antonioli,

TUTTE LE SCUOLE DELLA FISI-CO.SCU.MA.

*La grande stagione delle scuole di sci
sta per avere inizio. In tutte le stazioni
invernali, nel periodo natalizio, è una
vera e propria corsa al "maestro":
padri preoccupate per i progressi
didattici dei loro rampolli, giovani
signorine, belle signore, qualche ragioniere,
tutti alla ricerca di un maestro di sci.*

041/28.314); **Fai della Paganella** (Fai Paganella, Piglialepre); **Folgarida** (Folgarida, Cuel, 0464/71.120); **Folgarida** (Dimaro, Taller, 0463/1.131); **Foppolo** (Foppolo, Visino, 0345/74.141); **Forca Canapine** (Forca, Cannoni, 0473/81.308); **Forcella Aurine** (Gosaldo, De Dogo, 0437/62.390); **Formazza** (Zanone, 0324/63.050); **Forni di Sopra** (Forni di Sopra, Taffra, 0433/88.4); **Frabosa** (Frabosa Soprana, Castione, 0174/64.095); **Frais** (Chiofente, Scocchi, 0122/54.161); **Grati** (Fonte Cerreto Assergi, Gallio, 0862/22.147); **La Doga** (Cutigliano, Colò, 0573/1.064); **Lavarone** (Lavarone, Berio, 0464/73.226); **La Villa Badia** (Villa, Sorarù, 0471/85.258); **Livigno** (Livigno, Galli, 0342/96.276); **Lizzola** (Lizzola, Bertocchi, 0346/1.047); **Lurisia** (Lurisia, Cattò, 0474/65.164); **Macugnaga** (Macugnaga, Pirazzi, 0324/65.217); **Madesimo** (Madesimo, Pilatti, 0343/1.049); **Madonna di Campiglio** (Madonna di Campiglio, Alimonta, 055/41.171); **Majella** (Campo di Mare, Filz); **Majelletta** (Passolunghi, Martina); **Malcesine** (Mal-

cesine, Monaci, 045/600.044); **Martina** (Martina, Mezzana, Dalla Serra, 0463/71.934); **Marmolada** (Marmolada, Lorenz, 0462/61.211); **Marsia** (Tagliacozzo, Antonetti); **Meletta Valbella** (Gallio, Munari, 0424/62.495); **Mera** (Scopello, Fuselli, 0163/71.104); **Merano** (Merano, Vanzo, 0473/49.404); **Moena San Pellegrino** (Moena, Lazzaris, 0462/53.336); **Misurina** (Misurina, Bombassei Moena, 0435/95.14); **Monesi** (Monesi, Arimondi, 0184/38.522).

Monte Bondone (Vaneze, Berio, 0461/47.211); **Monte Campione** (Pian Camuno, Lanfranchi, 0364/55.055); **Monte Grappa** (Cismon, Valeruz); **Monte Livata** (Subiaco, Guadagnini); **Monte Poieto** (Selvino, Grigis, 035/761.269); **Monte Pora** (Bratto, Ferrari, 0346/31.220); **Monte San Primo** (Magreglio, Mandelli, 031/973.018); **Monviso** (Crissolo, Bonansea, 0175/94.907); **Mottarone** (Mottarone, Vallero, 0323/30.729); **Nevegal** (Nevegal, Sovilla, 0437/28.790); **Novezza del Monte Baldo** (Novezza di Ferrara, Tomasi, 045/622.510); **Obereggen** (San Nicolò Ega, Pichler,

0471/61.722); **Ortisei Valgardena** (Ortisei, Stuffer, 0471/76.153); **Ovindoli Magnola** (Ovindoli, Chiucchiarelli, 0863/70.132); **Padola** (Padola, Ribul); **Panarotta 2002** (Levico-Vetriolo, Soldà, 0461/71.460); **Passo Monte Croce** (Sesto Pusteria, Happacher, 0473/70.328); **Pedraies** (Badia, Piccolruaz, 0471/85.085); **Pejo** (Pejo, Bernardi, 0463/71.780); **Pescasseroli** (Pescasseroli, Frigerio, 0863/91.397); **Pescogallo** (Gerola Alta, Lombella, 0342/65.013); **Pescocostanzo** (Pescocostanzo, Piussi, 0864/66.13); **Piancavallo** (Aviano, Rosenwirth, 0434/655.126); **Piancavallo Zeda** (Premeno, Grassi, 0323/47.197); **Pian delle Betulle** (Margno, Malugani, 0341/88.140); **Piani dei Resinelli** (Piani dei Resinelli, Lanfranchi); **Piane di Macogno** (Pavullo, Magnani); **Piani di Artavaggio** (Moggio, Giani, 0433/97.937); **Piazzatorre** (Piazzatorre, Bonetti, 0345/85.015); **Pieve di Cadore** (Pieve di Cadore, Solero, 0435/22.34); **Pinzolo** (Pinzolo, Dallagiacoma, 0465/51.256); **Plan de Corones** (Brunico, Weisseneir, 0474/87.774); **Plan Pfellers** (Moso Passiria, Gufler, 0474/85.506); **Plose Bressanone** (Bressanone, Hornof, 0472/22.712); **Pontechianale** (Pontechianale, Patrile, 0175/96.772); **Prali** (Prali, Santmartino, 0121/85.12); **Prati di Tivo** (Prati di Tivo, Paccanaro, 0861/95.620); **Predazzo** (Predazzo, Morandini, 0462/51.237); **Presolana** (Cantoniera Presolana, Spampatti, 0346/31.431).

Rain Riva (Riva di Tures, Berger, 0474/68.527); **Recoaro 1000** (Recoaro Terme, Cadinetti, 0446/75.404); **Resia** (Resia Venosta, Dilitz, 0473/63.108); **Rocca Pietore** (Rocca Pietore, Barbana); **Roccaraso Aremogna** (Roccaraso, Di Tommaso, 0864/62.467); **Saint Gree** (Viola, Peraudo, 0174/78.542); **Salterio** (Castelrotto, Hilpold); **San Candido** (San Candido, Rainer, 0474/73.277); **San Cassiano** (San Cassiano, Thaler, 0471/84.491); **San Domenico** (Varzo, Del Pedro Pera, 0324/71.87); **San Giacomo** (San Giacomo Roburent, Garelli, 0174/62.847); **San Martino di Castrozza** (San Martino di Ca-

strozza, Zecchini, 0439/68.182); **Sansicario** (Cesana Torinese, Martin, 0122/89.241); **San Simone** (Valle, Sironi, 0345/71.000); **San Valentino** (San Valentino alla Muta, Stecher, 0473/63.646); **San Valentino** (San Valentino di Brentonico, Gobbi, 0464/95.222); **San Vigilio Lana** (Merano, Mazzorana, 0473/24.578); **San Vigilio Marebbe** (Marebbe, Erlacher, 0474/87.749); **San Vito Cadore** (San Vito di Cadore, Menegus, 0436/92.59); **Santa Caterina Valfurva** (Santa Caterina, Alberti, 0436/95.550); **Santa Cristina Valgardena** (Santa Cristina, Geier, 0471/76.445); **Sappada** (Sappada, Piller, Hofer, 0435/69.283); **Sauze Sportina** (Sauze d'Oulx, Besson, 0122/85.218); **Schia-Monte Caio** (Tizzano Val Parma, Giacometti); **Schilpario** (Schilpario, Pizio, 0346/55.041); **Sella Chianzutan** (Telmezzo, Colledani, 0433/23.38); **Sella Nevea** (Chiusaforte, Sabidussi, 0433/51.028); **Selva Gardena** (Selva Gardena, Demetz, 0471/75.156).

Senales (Madonna Senales, Raffener, 0473/87.834); **Serrada** (Serrada, Schir, 0464/77.142); **Sestola** (Sestola, Quattrini, 0536/82.514); **Sesto Moso** (Sesto Pusteria, Kofler, 0474/70.375); **Sestriere** (Sestriere, Sicheri, 0122/70.60); **Siusi** (Alpe di Siusi, Fill, 0471/71.454); **Solda** (Solda, Kossler, 0473/75.415); **Tarvisio** (Tarvisio, Nicolaucich, 0428/20.22); **Teglio Prato Valentino** (Teglio, Piasini); **Terminillo** (Terminillo, Acciai, 0746/61.227); **Trafoi** (Trafoi, Wallnofer, 0473/75.067); **Tre Pini Fondopiccolo** (Fondopiccolo, Forrer, 0464/71.365); **Vajolet** (Pozza di Fassa, Winterle, 0462/63.309); **Val Biois** (Falcade, Fontanive, 0437/50.387); **Valbruna** (Ugovizza, Bazzana, 0433/26.09); **Val Carilina** (Vidiciatico, Roda, 0523/51.006); **Val di Zoldo** (Pecol Zoldo Alto, Maccari, 0436/78.504); **Valle Aurina** (Lutago, Oberfrank); **Val Vigizzo** (Prestinone, Beccarelli, 0324/93.08); **Vigo di Fassa** (Vigo di Fassa, Trottnet, 0462/63.125); **Vipiteno** (Vipiteno, Forer, 0472/65.245); **Wattles** (Tubre, Patscheider, 0472/81.968); **Zoncolan** (Ravascletto, De Infanti, 0433/60.088).



OGGI
PIU' CHE MAI

allineamento Fojanini

è una nuova concezione della
tecnica e della eleganza sportiva,
frutto di oltre 20 anni di esperienza

FOJANINI SPORT

P.le Martini, 1
Tel. 59.26.17
20137 Milano

sci - tennis - pattinaggio - abbigliamento

OCCASIONE!

VENDIAMO TRASPORTER-SGOMBRANEVE IDRAULICO P.G.S.

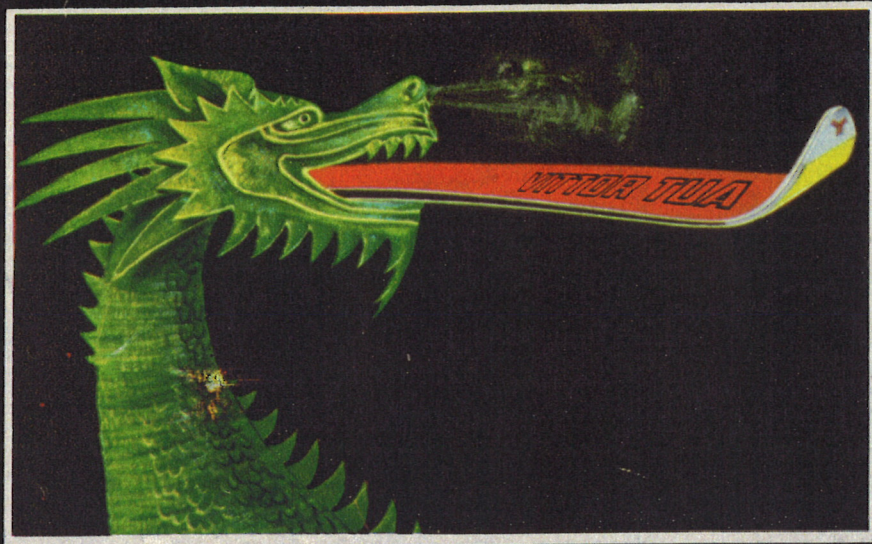


Motore Lombardini cv. 51 Lombardini diesel • Turbo-fresa cm. 160 • Quattro ruote motrici • Cabina metallica • Cassone q.li 30 • Sei marce avanti e avanzamento lento 300 mt./h., due retromarce • Doppio impianto tergicristallo e faro girevole • Garanzia.

Possibili facilitazioni di pagamento.

S.I.E.M.S. - P.zza Duomo, 3 - 25100 BRESCIA - Tel. 030/20529

Drago delle nevi, che lingua parli?



Drago delle nevi parla la lingua...

 **VITTOR TUA** 
il nome tutto italiano degli sci



VITTOR TUA ~ 13056 Occhieppo Superiore (Biella) telefono 015 - 52 05 23